

# L'AVVENIRE Sette

Supplemento di **Avvenire**

## L'attesa del Natale: i ragazzi comunicano il valore della festa

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

## La passione per l'arte, via per conoscere Dio

**C** è qualcosa di straordinario che può parlare di Dio. Il fascino dell'arte. Così capitò a Claire di Castelbajac, una ragazza francese che in Italia studiò "restauro" per seguire un suo desiderio: "fare qualcosa di davvero forte: diventare santa". Era una ragazza piena di vita e sinceramente credente. Dopo un periodo di profonda crisi spirituale, un pellegrinaggio in Terra Santa e il lavoro agli affreschi di Simone Martini ad Assisi le fecero raggiungere vette di grande saggezza spirituale che scrisse nei suoi diari e lettere. Sarebbe morta, qualche mese dopo, per una encefalite fulminante. Anche Hakiko venuta dal Giappone in Italia per l'arte, fu affascinata dal volto di Gesù che vedeva spesso in quadri e dipinti che la conquistavano ogni volta che li studiava. Tanto che entrò in una chiesa dove c'era uno dei monaci in preghiera e chiese di quell'uomo che aveva amato nelle opere d'arte. Dopo tre anni di catechumato, fu battezzata: quel volto l'aveva guidata alla salvezza. Anche Salvatore diventò prete perché studiando la parte di basso della Messa da Requiem di Mozart, fu strabiato dalla bellezza dell'opera di Dio. La via dell'arte è una di quelle attraverso cui Dio, chiama tanti giovani ad amarlo e a donare la vita per Lui. Talvolta è quella che sembra preferire.

Francesco Guglietta

### Parole vive

## IL PRESEPE SEGNO D'UMILTÀ E FRATELLANZA

DOMENICO POMPILI\*

**O**gni anno a ridosso del Natale si scatena una polemica trita e ritrita che rischia di rovinare la festa. E così il presepe diventa puntualmente l'oggetto di uno scontro: promesso da alcuni e vietato da altri. In realtà, sbagliano entrambi: sia chi lo brandisce sia chi lo paventa, giacché il presepe non è un simbolo di identità culturale e religiosa, ma semplicemente un fatto da raccontare. Di fronte ad un fatto più che dalla polemica bisogna farsi coinvolgere dallo sguardo e dal silenzio. Si deve tornare al fatto – sia pure con i linguaggi artistici più diversi – per evitare che il Natale sia ridotto ad un generico riferimento al "Generale Inverno" o ad altre corbellerie. San Francesco a Greccio, durante la notte di Natale del 1223, volle appunto raccontare – come fosse la prima volta – quel fatto, al cui centro sta il Bambino in una mangiatoia ("mangiatoia" che è poi l'altro nome del "presepe"). Fu così efficace il Poverello in quella prima nuda rievocazione che il bambinello sembrò materializzarsi tra le sue mani. La scelta del Santo, peraltro, più che dolci emozioni mise in luce due verità rivoluzionarie: una intorno a Dio e l'altra intorno al mondo. Intorno a Dio il fatto che l'Assoluto si rende presente in un infante nudo sovrante l'abituale concezione del trascendente. E – cosa ancora più importante – lascia intuire che chi vuole incontrare Dio non ha che da incrociare la storia. Non l'utopia o la retropopia. Intorno al mondo, poi, il Bambino è una silenziosa, ma fragorosa contestazione delle armi e dei conflitti. Al tempo di Francesco si svolsero ben quattro crociate. Dire che Greccio è come Betlemme significava in un colpo solo smilitarizzare ogni tentativo di rendere la terra santa su una questione economica e politica. Allora si comprendono le parole di una preghiera contemporanea: «Chi, alla mangiatoia, deponi finalmente ogni violenza, ogni onore, ogni reputazione, ogni vanità, ogni superbia, ogni ostinazione, chi sta dalla parte degli umili e lascia Dio solo essere grande, chi, nel bambino nella mangiatoia vede la magnificenza di Dio proprio nell'umiltazione, costui festeggerà l'autentico Natale» (Dietrich Bonhoeffer). Questo l'augurio, inviato dalla valle in cui il Poverello d'Assisi rappresentò la meraviglia della rievocazione della Natività, in questa terza domenica d'Avvento che invita particolarmente alla gioia.

\* vescovo di Rieti

## Tanti gli esempi di «responsabilità sociale»: dai pasti per chi è in difficoltà, fino al devolvere ore di lavoro a progetti della Sant'Egidio per minori a rischio

DI IGOR TRABONI

**S**ono diverse le fabbriche e le imprese del Lazio – piccole, medie o grandi – che si occupano di progetti di solidarietà, apprendo ai poveri con varie iniziative, soprattutto in questo periodo di Natale, anche con proposte interessanti. Come quella della Findus a Cisterna di Latina, i cui circa 330 dipendenti, di questo che è l'unico stabilimento in Italia dell'azienda leader nel settore dei surgelati, hanno donato un'ora del proprio lavoro in favore della "Summer School" della Comunità di Sant'Egidio, all'interno del progetto benefico "Scuole della Pace". L'azienda provvederà, a sua volta, a devolvere un ulteriore importo, pari alla somma di quanto versato dai dipendenti. Queste Scuole sono dei centri, completamente gratuiti, che si qualificano come un ambito familiare che sostiene il bambino nell'inserimento scolastico, aiuta la famiglia, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati. Alle Scuole della Pace – frequentate ogni anno da migliaia di bambini in vari Paesi d'Europa, America del Sud, Africa e Asia – provengono dei volontari che affiancano i piccoli nel percorso educativo. Molti di questi bambini sono i classici "minori a rischio" per problemi che vanno dalla devianza all'emarginazione sociale, dalla dispersione scolastica all'analfabetismo, dal lavoro precoce all'allontanamento della famiglia. L'iniziativa della Sant'Egidio costituisce un sostegno alla crescita del bambino, ponendosi vari obiettivi: il recupero scolastico, la socializzazione, l'inserimento di minori con particolari difficoltà (handicap, problemi di ordine comportamentali); l'integrazione fra minori di differenti universi culturali; l'educazione sanitaria; il sostegno affettivo; l'educazione religiosa, alla solidarietà, alla moralità, alla pace; l'integrazione dell'alimentazione. I fondi dei dipendenti Findus e dell'azienda, andranno a finanziare le colonie



Una "Scuola della pace" della Comunità di Sant'Egidio, sostenuta dalla Findus e dai dipendenti della fabbrica, situata nel comune di Cisterna di Latina

# Le aziende del Lazio sempre più solidali

estive dei bambini che frequentano le classi d'insegnamento, garantendo la continuità educativa e nutrizionale data dalla

Sant'Egidio durante il periodo scolastico. Un'altra grande azienda del Lazio, la Colgate Palmolive di Anzio, la

settimana scorsa ha offerto un pranzo ai poveri della zona, invitandone più di 300 in fabbrica; come è stato raccontato da Lazio Sette domenica scorsa nella pagina diocesana di Albano. Un pranzo solidale si è tenuto ieri anche nella mensa della Leonardo Elicotteri, che tra Frosinone e Anagni dà lavoro a 800 persone. Per il decimo anno consecutivo, il Gruppo lavoratori anziani dell'azienda (200 soci, ancora in attività o in pensione) ha offerto un pranzo e un momento di festa a circa 300 disabili e ai loro familiari, appartenenti a varie realtà associative di Frosinone, Castro dei Volsci, Monte San Giovanni. «Noi abbiamo fatto da camerieri – racconta Massimo Ceccarelli, responsabile del Gruppo lavoratori – e l'azienda ci supporta sempre in ogni modo, mettendo a disposizione la mensa, altro personale per la manutenzione ed

eventuali strutture che pure potrebbero servirci. Lo facciamo anche per altre realtà solidali, come la Da.Ma.Africa, sempre nella mensa aziendale». Prezioso è anche il contributo della Pellegrini, azienda della ristorazione e già presente in altre attività solidali. Inoltre, accade che, diverse persone in difficoltà, intorno ad una mensa vengono messe gratuitamente, alla vigilia di Natale, anche a Torvaianica, grazie all'iniziativa di Leonardo Di Giorgio che spalanca le porte del suo ristorante "La villa di Venere". Un momento solidale per decine di barboni, senz'altro ospiti della vicina casa di accoglienza diretta da suor Tecla Fasano, bambini di famiglie extracomunitarie. Il tutto d'intesa con la parrocchia, guidata da don Gianni Masella, entusiasta dell'iniziativa in una zona in cui la povertà materiale aumenta a vista d'occhio.

### il libro

#### Navarro-Valls, un esempio di protagonismo cristiano

**P**resentato l'altro giorno a Latina il libro dedicato a "Joaquin Navarro-Valls. Ricordi. Scritti. Testimonianze", curato da Paolo Arullani, presidente della Fondazione Università Campus Bio-medico di Roma per le edizioni Era. L'evento è stato organizzato dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid), in collaborazione con il club Lions Latina Host e l'associazione Minerva. «La figura dello storico portavoce di papa Giovanni Paolo II ha rappresentato un esempio di leader, comunicatore e uomo cristiano, divenendo di fatto uno dei protagonisti della storia recente» ha detto Francesco Berardi, presidente Ucid Latina. Per Benedetto Delle Site, presidente dei Giovani Dio Lazio «da imprenditori e dirigenti guardiamo a Navarro-Valls come un modello, testimone dell'impegno a cui noi laici siamo chiamati nel mondo e nella vita professionale, cioè incidere positivamente a ogni livello della società lasciando traccia nella storia e rispondendo alla chiamata universale alla santità in questo tempo, come ci ha esortato a fare anche papa Francesco con la *Gaudete et exultate*».

## Nel Seminario Leoniano di Anagni conferito il ministero dell'accogliuto

DI LEONARDO CHIAPPINI\*

**C**ome da tradizione, il tempo di Avvento è vissuto con particolare intensità dalla comunità del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni per l'annuale conferimento del ministero dell'Accogliuto. Durante la Messa di mercoledì scorso, quattro giovani delle diocesi del Lazio – Alessandro Aloè, fra Pietro Grazianni, Marco Lombardozzi e Andrea Pantone – hanno ricevuto la benedizione di Mariano Crociata, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, con cui sono stati ammessi al ministero. Nell'omelia, il presule li ha esortati a seguire l'invito di Gesù ad imparare da Lui. La sequela di Gesù «non è come apprendere una lezione e poter dire di saperla a menadito; bisogna che diventi carne della nostra carne e san-

gue del nostro sangue». Alla celebrazione hanno partecipato familiari e presbiteri amici degli accolti. Con questo ministero, i seminari possono assistere il presbitero nella preparazione dell'altare durante la celebrazione e portare la comunione agli infermi. «Lo stile di tale servizio – ha concluso il vescovo – è recepitibile nell'osservanza delle liturgie, ma prima ancora per l'intima profonda partecipazione e per la consonanza interiore al ministero a cui avete la grazia e l'onore di collaborare, a beneficio non solo vostro, ma di tutto il popolo cristiano, trasmettendo il vostro apprendere e il vostro voler fare apprendere l'unità di esistenza e culto». Ringraziamo questi ragazzi per l'eccezione che hanno donato per la Chiesa.

\* diacono del sesto anno Pontificio Collegio Leoniano

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
UNA PASTORALE A TUTELA DEI PICCOLI  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
LA FELICITÀ NELL'OFFRIRE  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
GESTIRE LE EMOZIONI SI APPRENDE IN AULA  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
UN NUOVO DIACONO, DONO PER LA CHIESA  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
DA CINQUANT'ANNI NELLE PARROCCHIE  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
UNA RIVOLUZIONE GENTILE E COLLETTIVA  
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
LE FAMIGLIE SONO LA COMUNITÀ  
a pagina 9

◆ **SORA**  
STELLE DI NATALE UNITALSI IN PIAZZA  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
IL POPOLO DI DIO VERSO LA SANTITÀ  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
IN PREGHIERA PER LA NATIVITÀ  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
SESSANT'ANNI FA LA DEDICAZIONE  
a pagina 14

### Chi è



**Attento ai media**  
Monsignor Domenico Pompili, nato a Roma nel 1963. Ordinato sacerdote nel 1988; licenza e dottorato alla Gregoriana in Teologia morale, materia che ha insegnato al Seminario Leoniano. Ha svolto diversi incarichi nelle diocesi di Anagni-Alatri prima di arrivare in Cei, come aiutante di studio della Segreteria generale; direttore dell'Ufficio Comunicazione e Cultura e membro del consiglio di amministrazione di Avvenire. Vescovo di Rieti dal 2015, è presidente della Commissione episcopale per le Comunicazioni sociali.